

Democrazia cristiana, è stata conseguenza diretta di questa politica.

Non si può sfuggire, oggi, a questa verità e sarà compito delle forze democratiche affrancare su di essa, prima di tutto, l'attenzione dei cittadini. Si collegano ad essa tutti i grandi temi della vita nazionale. I temi della politica estera, perché il maggior parte dei regimi autoritari riflette un processo di trasformazione reazionaria che è in corso in tutto il mondo occidentale. La ricaduta nella guerra fredda e gli sforzi con i quali l'imperialismo cerca di arrestare o di meno frenare il progresso della distensione e la liberazione dei popoli coloniali, stimolano questo processo reazionario. I temi della politica interna, perché la avventura antideocratica è nel proposito, tanto di quei gruppi dirigenti dell'economia monopolistica cui la politica democristiana ha agevolato la conquista di posizioni di dominio sia economico che politico, quanto delle gerarchie clericali, per natura avverse a qualsiasi sviluppo della democrazia.

Il grande movimento di massa che, partito dalla città di Genova, si estese nei mesi di giugno e luglio a tutta l'Italia, ha corrisposto, dunque, a un'esigenza della vita nazionale. Da esso è necessario rivenire e mettere alla luce tutto ciò che aveva di implicito, di profondo, di necessario.

Quel movimento si è rifiutato, alle origini, nel suo corso e nelle conclusioni, ai valori della Resistenza. È stata una vigorosa ripresa della lotta antifascista. La lotta antifascista di oggi ha le stesse origini e le stesse aspirazioni ideali di quella di venti e di trenta anni addietro; si sviluppa però in condizioni molto diverse da allora. Oggi è stata accumulata una esperienza. Dalle affermazioni generali e di principio, in cui sembrava che tutti concordassero, si è venuti alla prova dei fatti. L'unità antifascista si è rotta. A causa di quella rottura è nato il monopolio politico della Democrazia cristiana, è risorto il predominio del grande capitale monopolistico e reazionario, si è affermata con prepotenza la brama di potere esclusivo delle gerarchie clericali, si è consolidato l'asservimento a direttive di politica estera che compromettono la sicurezza della Nazione e non ne rappresentano né difendono gli interessi. Si propone, perciò, all'antifascismo un compito di integrale restaurazione democratica, che segua e realizzi i principi e le precise norme della Costituzione repubblicana, liquidi ogni aspetto della discriminazione e corruzione politica che sta alla base del monopolio democristiano e ristabilisca, in questo modo, le possibilità di intesa fra tutte le forze democratiche e le prospettive di sviluppo della democrazia.

Questa è, oggi, la linea di demarcazione tra chi vuole andare avanti e chi rimane legato a un passato duro, pesante, tale che alimenta i pericoli e le minacce più gravi, quali sono stati rivelati dai fatti di quest'anno, quali deviano da una situazione internazionale assai acuta e dalle contraddizioni flagranti dello sviluppo economico.

La formazione politica sulla quale si regge il governo attuale fa di tutto per nascondere questa alternativa. Il partito democristiano, in particolare, cerca di far credere che, passata la scorsa dei mesi di giugno e di luglio, si sia ricostituita una situazione normale e solida, con sicurezza di avvenire. Nulla di più falso. Quello cui in realtà si assiste è una ultima manovra, che si svolge sulla linea di quelle cui si è fatto ricorso, per anni e anni, allo scopo di celare il progressivo distacco dalle basi democratiche e costituzionali dello Stato per dare vita al monopolio politico di un solo partito. Ed è una manovra fondata, questa volta, su un equivoco sfacciato. Per gli uni (liberali e democristiani) è in atto un movimento che deve riportare alle vecchie

e deprecate soluzioni centraliste. Per gli altri (socialdemocratici e repubblicani) si tratta, invece, di un espeditivo transitorio, volto a rendere possibile una soluzione direttamente opposta. Dalla patente contraddizione nascono, ancora una volta, l'immobilismo e la confusione. Tanto gli uni quanto gli altri, perciò, pensano al tentativo, di impronta nettamente centralista, di sviluppare, contro l'organizzazione politica e sindacale della classe operaia, una di quelle azioni scissionistiche caratteristiche del processo per cui si è giunti al monopolio democristiano. Il risultato è che se il governo attuale non è in grado né di risolvere né di affrontare nessuno dei i problemi vitali del Paese, esso perpetua, ad ogni modo, questo monopolio.

Per svincolare l'Italia da questa situazione, la lotta contro la formazione governativa e parlamentare attuale e contro il monopolio democristiano devono essere al centro della prossima battaglia elettorale. Né questo è in contrasto con la necessità, da noi continuamente affermata, di ricercare e trovare punti di comprensione, di convergenza e di intesa con le forze cattoliche democratiche e popolari. La scelta che deve essere fatta è tra una posizione di affidamento nella subordinazione ai gruppi dirigenti democristiani e clericali, e una posizione di critica e di lotta, che si propone di riportare una parte di questi gruppi e le masse cattoliche democratiche a quelle posizioni unitarie e di reciproca comprensione che erano state prese immediatamente dopo la caduta del fascismo e la fine della guerra. L'esperienza dimostra che questa prospettiva è reale, che questa via è aperta. Non finiamo noi acquisiti (o persino dai socialisti), quando nell'ultima settimana passata ci opponiamo a chi si cedevo alle capi democristiani sulla questione della proporzionalità di voto. L'impossibile! Eppure l'è impossibile! Lo si è ottenuto. I gravi fatti dei mesi scorsi hanno rivelato che esiste in vastissimi strati popolari, e non solo negli operai e nelle masse contadine, ma nel ceto mediano delle città, tra i giovani, gli intellettuali, i professionisti, un fastidio, una insopprimibile granitissima e persino una evidente collera per i metodi di governo clericali, e un desiderio di mutamento, di novità, di pulizia e di ordine democratico. Anche se queste aspirazioni non ancora assumono sempre preciso carattere politico, esse forniscono un'ampia base di lavoro e di avanzata per chi si propone di restaurare in pieno i valori e i principi dell'antifascismo e della democrazia, aprendo ai lavoratori la strada di un ordinamento politico e sociale che corrisponda a questi principi.

Rientrano tutti in questo quadro i temi concreti della vita amministrativa locale. Vi rientrano, prima di tutto, la rivendicazione del pieno riconoscimento e rispetto delle autonomie locali e la lotta per l'attuazione dell'Ente regione, secondo le precise disposizioni della Costituzione repubblicana. La Costituzionalità repubblicana è la carta programmatica della restaurazione democratica e antifascista che oggi si deve realizzare. Un vasto spostamento di masse popolari — operate, contadine, di ceto medio urbano — su questo terreno è ciò che occorre per realizzarla. Ma questo spostamento non si può ottenere se non si combatte a viva voce e con energia per denunciare tutte le responsabilità della Democrazia cristiana per spezzarne il monopolio politico, per ricostituire, in sostituzione di esso, una nuova e larga collaborazione di forze democratiche e antifasciste, come base di una nuova maggioranza. Per questo spetta al nostro partito, che persegue questi fini con tenacia, apertamente, senza esitazione, una parte di primo piano nella prossima battaglia elettorale.

PALMIRO TOGLIATTI

Istruzioni elettorali

Domande per gli spazi per la propaganda elettorale

Si ricorda ai compagni che entro 5 giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, e cioè non oltre il 27 settembre, devono essere presentate al Sindaci di ogni Comune le domande per l'assegnazione provvisoria degli spazi per l'affissione del materiale di propaganda elettorale.

Si invitano le organizzazioni di partito di ogni Comune a presentare immediatamente tali domande, separatamente per le elezioni comunali e per le elezioni provinciali, sulla base del seguente schema (tra parentesi ed in corsivo riportiamo le indicazioni che elencate deve mettere nella domanda):

Al Sig. Sindaco di...

Il sottoscritto (cognome, nome, luogo e data di nascita) residente in (Comune di residenza del richiedente), via n. , domanda alla S. V. che gli vengano assegnati le superfici nei prescritti spazi, ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 aprile 1956, n. 212 per effettuare affissioni di propaganda elettorale per (il Partito Comunista Italiano) sino a quando non saranno assegnati gli spazi previsti dal primo comma dell'art. 1 della predetta legge. La presente richiesta riguarda gli spazi riservati per l'elezione che avrà luogo il 6 novembre 1960 nel Collegio di (indicare il nome del Collegio).

... (data) e firma (del richiedente)

Nel caso che in un Comune esistano più collegi provinciali, occorre presentare domande distinte per ciascuno collegio sulla base del seguente schema (tra parentesi ed in corsivo riportiamo le indicazioni che elencate deve mettere nella domanda):

Al Sig. Sindaco di...

Il sottoscritto (cognome, nome, luogo e data di nascita) residente in (Comune di residenza del richiedente), via n. , domanda alla S. V. che gli vengano assegnati le superfici nei prescritti spazi, ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 aprile 1956, n. 212 per effettuare affissioni di propaganda elettorale per (il Partito Comunista Italiano) sino a quando non saranno assegnati gli spazi previsti dal primo comma dell'art. 1 della predetta legge. La presente richiesta riguarda gli spazi riservati per l'elezione che avrà luogo il 6 novembre 1960 nel Collegio di (indicare il nome del Collegio).

... (data) e firma (del richiedente)

Si fa infine presente che analoghe domande possono essere presentate dalla FGCI e anche da altre organizzazioni democratiche, in quanto l'affissione di materiale propagandistico può essere effettuata da parte di chiunque, sia che partecipi direttamente o no alla competizione elettorale.

Se queste aspirazioni non ancora assumono sempre preciso carattere politico, esse forniscono un'ampia base di lavoro e di avanzata per chi si propone di restaurare in pieno i valori e i principi dell'antifascismo e della democrazia, aprendo ai lavoratori la strada di un ordinamento politico e sociale che corrisponda a questi principi.

Rientrano tutti in questo quadro i temi concreti della vita amministrativa locale. Vi rientrano, prima di tutto, la rivendicazione del pieno riconoscimento e rispetto delle autonomie locali e la lotta per l'attuazione dell'Ente regione, secondo le precise disposizioni della Costituzione repubblicana. La Costituzionalità repubblicana è la carta programmatica della restaurazione democratica e antifascista che oggi si deve realizzare. Un vasto spostamento di masse popolari — operate, contadine, di ceto medio urbano — su questo terreno è ciò che occorre per realizzarla. Ma questo spostamento non si può ottenere se non si combatte a viva voce e con energia per denunciare tutte le responsabilità della Democrazia cristiana per spezzarne il monopolio politico, per ricostituire, in sostituzione di esso, una nuova e larga collaborazione di forze democratiche e antifasciste, come base di una nuova maggioranza.

Al termine della relazione si è sviluppato un dibattito su questa procedura per l'elaborazione delle leggi, sui poteri del Presidente e delle commissioni, e sulle forme particolari di intervento da parte dei cittadini nella discussione delle leggi.

Due risultati importanti sembrano essere stati acquisiti in questa parte del colloquio: il ministro Codacci Pisaneli ha informato che il senatore Terracini (comunista), l'avv. Piermanni, segretario generale della Camera, e l'avv. Piccoli (DC), il dottor Picella, segretario generale del Senato, l'on. Franzo (DC), l'on. Colotto (PLI), il dottor Barbieri e Re (PCI), il dottor Granotto, Baso (PSDI) e gli on. Riccardi e Busoni (PSI).

Si rapporti culturali il ministro Codacci Pisaneli, presidente della delegazione sovietica italiana, che ha riconosciuto l'interesse reale a questi scambi e si è nuovamente impegnato, a nome di tutta la delegazione, a svolgere un'azione diretta alla rapida ratifica dell'accordo da parte del Parlamento italiano. L'on. Codacci Pisaneli ha detto anche di riconoscere, come membro del Governo, che si debba andare oltre gli impegni contenuti nel testo dell'accordo, facilitando la realizzazione di quelle manifestazioni bilaterali che erano state proposte nel primo colloquio dal compagno Barbieri e precisamente una « Settimana del Cinema », intensi scambi teatrali, televisivi, ecc.

Per quanto riguarda la questione dei diritti di autorilegge, problema sollecitato dal senatore Busoni, da parte sovietica si è assicurato che allo studio un progetto per il regolamento bilaterale del problema fra l'Italia e l'Unione Sovietica.

Un ritocco c'è stato naturalmente anche nel prezzo di listino dei 400 centimetri cubi: si tratta cioè della stessa cilindrata di cui è fornita la versione sport delle vetturette. Dalla potenza di 16,5 cavalli si è così passati a 17,5 cavalli, il che ora consente il raggiungimento di una velocità massima superiore ai 95 chilometri orari e accelerazioni più pronate ed immediate.

SSOTT SCUOLA TELESCRIVENTISTI
(Aut. Cons. Prosp. Istruz. Técnica - Min. P.I.)
CORSI DIURNI E SERALI DI QUATTRO MESI PER UOMINI E DONNE
ROMA - Via del Corso, 504 - Telefono 67.56.35
(Dalle porte di PIAZZA DEL POPOLO)

Democrazia cristiana, è stata conseguenza diretta di questa politica.

Non si può sfuggire, oggi, a questa verità e sarà compito delle forze democratiche affrancare su di essa, prima di tutto, l'attenzione dei cittadini. Si collegano ad essa tutti i grandi temi della vita nazionale. I temi della politica estera, perché il maggior parte dei regimi autoritari riflette un processo di trasformazione reazionaria che è in corso in tutto il mondo occidentale. La ricaduta nella guerra fredda e gli sforzi con i quali l'imperialismo cerca di arrestare o di meno frenare il progresso della distensione e la liberazione dei popoli coloniali, stimolano questo processo reazionario. I temi della politica interna, perché la avventura antideocratica è nel proposito, tanto di quei gruppi dirigenti dell'economia monopolistica cui la politica democristiana ha agevolato la conquista di posizioni di dominio sia economico che politico, quanto delle gerarchie clericali, per natura avverse a qualsiasi sviluppo della democrazia.

Per svincolare l'Italia da questa situazione, la lotta contro la formazione governativa e parlamentare attuale e contro il monopolio democristiano devono essere al centro della prossima battaglia elettorale.

Si ricorda ai compagni che entro 5 giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, e cioè non oltre il 27 settembre, devono essere presentate al Sindaci di ogni Comune le domande per l'assegnazione provvisoria degli spazi per l'affissione del materiale di propaganda elettorale.

Si invitano le organizzazioni di partito di ogni Comune a presentare immediatamente tali domande, separatamente per le elezioni comunali e per le elezioni provinciali, sulla base del seguente schema (tra parentesi ed in corsivo riportiamo le indicazioni che elencate deve mettere nella domanda):

Al Sig. Sindaco di...

Il sottoscritto (cognome, nome, luogo e data di nascita) residente in (Comune di residenza del richiedente), via n. , domanda alla S. V. che gli vengano assegnati le superfici nei prescritti spazi, ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 aprile 1956, n. 212 per effettuare affissioni di propaganda elettorale per (il Partito Comunista Italiano) sino a quando non saranno assegnati gli spazi previsti dal primo comma dell'art. 1 della predetta legge. La presente richiesta riguarda gli spazi riservati per l'elezione che avrà luogo il 6 novembre 1960 nel Collegio di (indicare il nome del Collegio).

... (data) e firma (del richiedente)

Nel caso che in un Comune esistano più collegi provinciali, occorre presentare domande distinte per ciascuno collegio sulla base del seguente schema (tra parentesi ed in corsivo riportiamo le indicazioni che elencate deve mettere nella domanda):

Al Sig. Sindaco di...

Il sottoscritto (cognome, nome, luogo e data di nascita) residente in (Comune di residenza del richiedente), via n. , domanda alla S. V. che gli vengano assegnati le superfici nei prescritti spazi, ai sensi dell'articolo 3 della legge 4 aprile 1956, n. 212 per effettuare affissioni di propaganda elettorale per (il Partito Comunista Italiano) sino a quando non saranno assegnati gli spazi previsti dal primo comma dell'art. 1 della predetta legge. La presente richiesta riguarda gli spazi riservati per l'elezione che avrà luogo il 6 novembre 1960 nel Collegio di (indicare il nome del Collegio).

... (data) e firma (del richiedente)

Si fa infine presente che analoghe domande possono essere presentate dalla FGCI e anche da altre organizzazioni democratiche, in quanto l'affissione di materiale propagandistico può essere effettuata da parte di chiunque, sia che partecipi direttamente o no alla competizione elettorale.

Se queste aspirazioni non ancora assumono sempre preciso carattere politico, esse forniscono un'ampia base di lavoro e di avanzata per chi si propone di restaurare in pieno i valori e i principi dell'antifascismo e della democrazia, aprendo ai lavoratori la strada di un ordinamento politico e sociale che corrisponda a questi principi.

Rientrano tutti in questo quadro i temi concreti della vita amministrativa locale. Vi rientrano, prima di tutto, la rivendicazione del pieno riconoscimento e rispetto delle autonomie locali e la lotta per l'attuazione dell'Ente regione, secondo le precise disposizioni della Costituzione repubblicana. La Costituzionalità repubblicana è la carta programmatica della restaurazione democratica e antifascista che oggi si deve realizzare. Un vasto spostamento di masse popolari — operate, contadine, di ceto medio urbano — su questo terreno è ciò che occorre per realizzarla. Ma questo spostamento non si può ottenere se non si combatte a viva voce e con energia per denunciare tutte le responsabilità della Democrazia cristiana per spezzarne il monopolio politico, per ricostituire, in sostituzione di esso, una nuova e larga collaborazione di forze democratiche e antifasciste, come base di una nuova maggioranza.

Al termine della relazione si è sviluppato un dibattito su questa procedura per l'elaborazione delle leggi, sui poteri del Presidente e delle commissioni, e sulle forme particolari di intervento da parte dei cittadini nella discussione delle leggi.

Due risultati importanti sembrano essere stati acquisiti in questa parte del colloquio: il ministro Codacci Pisaneli ha informato che il senatore Terracini (comunista), l'avv. Piermanni, segretario generale della Camera, e l'avv. Piccoli (DC), il dottor Picella, segretario generale del Senato, l'on. Franzo (DC), l'on. Colotto (PLI), il dottor Barbieri e Re (PCI), il dottor Granotto, Baso (PSDI) e gli on. Riccardi e Busoni (PSI).

Si rapporti culturali il ministro Codacci Pisaneli, presidente della delegazione sovietica italiana, che ha riconosciuto l'interesse reale a questi scambi e si è nuovamente impegnato, a nome di tutta la delegazione, a svolgere un'azione diretta alla rapida ratifica dell'accordo da parte del Parlamento italiano. L'on. Codacci Pisaneli ha detto anche di riconoscere, come membro del Governo, che si debba andare oltre gli impegni contenuti nel testo dell'accordo, facilitando la realizzazione di quelle manifestazioni bilaterali che erano state proposte nel primo colloquio dal compagno Barbieri e precisamente una « Settimana del Cinema », intensi scambi teatrali, televisivi, ecc.

Per quanto riguarda la questione dei diritti di autorilegge, problema sollecitato dal senatore Busoni, da parte sovietica si è assicurato che allo studio un progetto per il regolamento bilaterale del problema fra l'Italia e l'Unione Sovietica.

Un ritocco c'è stato naturalmente anche nel prezzo di listino dei 400 centimetri cubi: si tratta cioè della stessa cilindrata di cui è fornita la versione sport delle vetturette. Dalla potenza di 16,5 cavalli si è così passati a 17,5 cavalli, il che ora consente il raggiungimento di una velocità massima superiore ai 95 chilometri orari e accelerazioni più pronate ed immediate.

Per quanto riguarda la questione dei diritti di autorilegge, problema sollecitato dal senatore Busoni, da parte sovietica si è assicurato che allo studio un progetto per il regolamento bilaterale del problema fra l'Italia e l'Unione Sovietica.

Per quanto riguarda la questione dei diritti di autorilegge, problema sollecitato dal senatore Busoni, da parte sovietica si è assicurato che allo studio un progetto per il regolamento bilaterale del problema fra l'Italia e l'Unione Sovietica.

Per quanto riguarda la questione dei diritti di autorilegge, problema sollecitato dal senatore Busoni, da parte sovietica si è assicurato che allo studio un progetto per il regolamento bilaterale del problema fra l'Italia e l'Unione Sovietica.

Per quanto riguard